

VERBALE N. 24 DELL'ADUNANZA DEL 27 GIUGNO 2019

All'adunanza sono stati convocati i Sigg.ri Consiglieri: il Presidente Antonino Galletti, Vice Presidente Mauro Mazzoni, il Consigliere Segretario Mario Scialla, il Consigliere Tesoriere Alessandro Graziani, nonché i Consiglieri, Antonio Caiafa, Paolo Nesta, Saveria Mobrìci, Donatella Cerè, Paolo Voltaggio, Lucilla Anastasio, Pietro Di Tosto, Roberto Nicodemi, Stefano Galeani, Riccardo Bolognesi, Alessia Alesii, Enrico Lubrano, Grazia Maria Gentile, Matteo Santini, Andrea Pontecorvo, Irma Conti, Aldo Minghelli, Giorgia Celletti, Maria Agnino, Angelica Addressi, Cristina Tamburro.

L'anno 2019, il giorno ventisette del mese di giugno, presso l'Aula Roberto Lala della sede dell'Ordine dei Medici in Roma alla Via G.B. De Rossi, n. 9, si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma congiuntamente con l'Ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Relazione dei Presidenti Società ed Enti di Tutoring Formazione congiunta Varie ed eventuali

- Prende la parola il Presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Roma, Antonio Magi, che rivolge un ringraziamento ai Consiglieri di entrambi gli Ordini ed illustra l'iniziativa.

Il Presidente Magi presenta il contenuto di una delibera che si prefigga di contrastare un fenomeno preoccupante che è quello dell'uso strumentale delle azioni tese ad ottenere risarcimenti per presunti errori derivanti dalla c.d. mala sanità che poi, dati alla mano – ad esempio, derivanti dalle richieste di archiviazione della Procura della Repubblica di Roma- sono assai inferiori a quelli denunciati.

Lo sforzo di entrambi gli Ordini è rivolto alla salvaguardia dei cittadini - pazienti, alla tutela delle somme poste a bilancio per la Sanità ed al rispetto del lavoro dei professionisti.

Prende quindi la parola il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Antonino Galletti che illustra in dettaglio una proposta di delibera, evidenziando come le associazioni, società ed enti c.d. di tutoring, approfittino del fatto che, non essendo i titolari dei professionisti, quindi non iscritti in nessun Albo, sfuggono ai controlli deontologici e disciplinari.

Evidenzia altresì la distorsione e infondatezza del messaggio pubblicitario utilizzato, teso solo ad attrarre clienti, prospettando esclusivamente cospicui risarcimenti e dimenticando le consistenti spese a cui sono tenuti, in caso di soccombenza, coloro che ricorrono alle predette società, che in alcuni casi divengono assai ingenti in ragione del numero delle parti nei cui confronti si celebra il giudizio.

Il Presidente Galletti legge la bozza di delibera che si trascrive integralmente: "*Premesso che:*

- *è dilagante il fenomeno dell'accaparramento di clientela da parte di enti, società ed associazioni volte a favorire la proposizione di richieste indiscriminate e infondate di risarcimento danni da "malasanità" nei confronti di singoli professionisti e di strutture sanitarie pubbliche e private;*
- *negli ultimi anni tali enti, società e associazioni sono proliferati ed hanno raffinato sempre di più le tecniche di avvicinamento al potenziale cliente attraverso la divulgazione di messaggi persuasivi e suggestivi, anche tramite l'utilizzo di canali di informazione aventi diffusione capillare, quali siti web e social network e inducono la clientela a credere in facili risultati, senza affrontare esborsi o anticipazioni, in violazione dei principi di verità, correttezza e trasparenza delle comunicazioni;*
- *nella maggior parte dei casi sono proposte prestazioni pseudo professionali a costo zero o a costi irrisori e, addirittura, con accollo da parte di detti soggetti di tutte le spese (es. contributo unificato dovuto per legge all'atto dell'iscrizione di una causa a ruolo, spese per i consulenti tecnici di parte*

e d'ufficio, spese di lite in caso di soccombenza, spese di registrazione della sentenza, ecc.) e riconoscimento di un importo soltanto in caso di esito positivo della controversia (una sorta di patto di quota lite proposto da soggetti non professionisti) e ciò al fine di accaparrarsi il potenziale cliente al quale non sono riconosciuti i diritti che i medici assicurano al paziente e che gli avvocati assicurano all'assistito;

- tali illegittime ed illecite condotte:

- in ambito sanitario alimentano il fenomeno della c.d. "medicina difensiva", contribuendo alla crescita esponenziale della spesa sanitaria e dei costi assicurativi a carico della classe medica e dell'intera collettività, con conseguente detrimento a danno del corretto e sereno esercizio della professione medica, dell'appropriatezza delle cure e dell'adeguato utilizzo delle risorse a disposizione;

- in ambito forense, ignorano i valori della dignità e del decoro della professione dell'avvocato, snaturando e svilendo il ruolo sociale della difesa e determinando, nel contempo, una turbativa della concorrenza a danno del singolo professionista che agisce secondo correttezza e buona fede, laddove tali soggetti non sono vincolati a codici deontologici o regole di condotta;

- la collocazione della prestazione professionale dell'avvocato o del medico legale di parte nell'ambito di uno schema negoziale che preveda la corresponsione di un compenso solo nel caso di vittoria viola il principio del divieto del patto di quota lite e dell'onerosità della prestazione, ma tali soggetti, non essendo iscritti agli Ordini professionali degli avvocati o dei medici, aggirano il divieto e trasformano di fatto le attività professionali da obbligazione di mezzi ad obbligazione di risultato, con grave nocimento ai principi di autonomia ed indipendenza ai quali deve essere ispirata la professione;

- le prassi poste in essere da tali soggetti non garantiscono, in ogni caso, la qualità delle prestazioni, essendo improntate al raggiungimento dell'obiettivo meramente economico e non alla migliore tutela dei diritti e degli interessi del cittadino;

Alla luce di quanto sopra premesso,

l'Ordine dei Medici di Roma e l'Ordine degli Avvocati di Roma, nel garantire il massimo impegno nella repressione dei fenomeni sopra censurati laddove posti in essere da propri iscritti,

• chiedono congiuntamente che siano poste in essere tutte le iniziative necessarie volte a contrastare le campagne mediatiche dai toni sensazionalistici e le pratiche scorrette di enti, società ed associazioni che si rivolgono ai pazienti al fine di stimolare azioni risarcitorie per malpractice sanitaria, contribuendo, da una parte, ad ingenerare un indiscriminato clima di sfiducia nei confronti dei medici e, dall'altra, a squalificare l'attività degli avvocati ai quali si sostituiscono, senza assicurarne la professionalità e la competenza tecnica.

• chiedono, pertanto, l'avvio dei procedimenti ispettivi, di verifica e di indagine e l'adozione di misure sanzionatorie e correttive al fine di garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni professionali e di favorire un clima di rinnovata fiducia nei confronti dei medici e degli avvocati che operano in ambito sanitario, di contenere l'impatto sia economico che sociale derivante da pratiche scorrette, con l'obiettivo di scongiurarne gli effetti negativi ricadenti sull'intera collettività e sull'immagine e la funzione sociale dei professionisti medici ed avvocati".

La presente delibera viene votata all'unanimità è immediatamente esecutiva ed è inviata a:

- Ministro della Salute*
- Presidente della Regione Lazio*
- Presidente - AGCM – Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*
- Presidente - ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione*
- Presidente - AGCOM – Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*
- Sig. Procuratore della Repubblica di Roma".*

Si procede altresì alla trattazione degli ulteriori punti all'ordine del giorno, all'esito dei quali i Consigli deliberano di delegare i rispettivi Presidenti ad affidare i contenuti dell'iniziativa ad un comunicato stampa congiunto ad alla elaborazione di un protocollo unitario tra gli Ordini sui temi della formazione, nonché all'individuazione di percorsi orientati alla tutela della cittadinanza.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.